

Farla Franca La Legge Uguale Per Tutti Le Spade

When people should go to the ebook stores, search establishment by shop, shelf by shelf, it is really problematic. This is why we offer the ebook compilations in this website. It will no question ease you to look guide **Farla Franca La Legge Uguale Per Tutti Le Spade** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you in fact want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be every best place within net connections. If you mean to download and install the Farla Franca La Legge Uguale Per Tutti Le Spade , it is agreed simple then, past currently we extend the colleague to purchase and make bargains to download and install Farla Franca La Legge Uguale Per Tutti Le Spade for that reason simple!

Storia della Repubblica - Guido Crainz

2016-02-04T00:00:00+01:00

Settant'anni di storia: un percorso intenso e tormentato, intriso di speranze e di delusioni, di traumi profondi e di mutamenti inavvertiti. Un percorso cui attingere più che mai, questo è il senso del libro, nei disorientamenti dell'oggi. Nel disagio per il nostro presente.

Nell'incombere di scenari internazionali che alimentano le inquietudini del nuovo millennio. Quanto siamo cambiati nei settant'anni della Repubblica? Come sono venuti a conflagrare, nel loro scorrere, modi diversi di essere italiani? Come si è passati dalla società sofferente e vitale del dopoguerra, capace di risollevarsi dalle macerie di un regime e dalle devastazioni di un conflitto mondiale (e protagonista poi di uno sviluppo straordinario), all'Italia spaesata di oggi? In un unico sguardo tutte le stagioni della nostra vicenda repubblicana, nel succedersi di scenari sociali e politici, culture, generazioni: il dopoguerra, intenso e tormentato; le trasformazioni, le speranze e le disillusioni del «miracolo economico»; le tensioni e gli umori degli anni settanta, non riducibili al dilagare di conflitti e terrorismi; la grande mutazione degli anni ottanta, vera origine dei processi successivi. Sino agli ultimi vent'anni: la bufera di Tangentopoli, il crollo del precedente «sistema dei partiti» e la lunga stagione di Berlusconi, con corposi segni di un più generale declino civile; l'urgenza e al tempo stesso l'estrema difficoltà di invertire la deriva. Un serrato interrogarsi e al tempo stesso un racconto incalzante che utilizza

una gran mole di fonti: dalla letteratura al cinema, dai documenti d'archivio alle inchieste giornalistiche, dalle canzoni all'arte e al design, dai dibattiti politici al prepotente affermarsi delle comunicazioni di massa.

Le basi morali dell'evasione fiscale. Tutto quello che c'è da sapere sul tallone d'Achille del nostro paese - Andrea Leccese 2007

Corruzione - Mauro Marcantoni

2013-10-15T00:00:00+02:00

È stata approvata recentemente una norma anticorruzione (190/2012) dopo tre anni di discussione (ostruzionismo) in Parlamento, ma tutti i gruppi politici sembrano già animati a modificarla. La norma avvicina «a parole» l'Italia al resto del mondo, ma la tiene ancora lontana dalle reali esigenze del paese: l'attenzione è concentrata sulla corruzione amministrativa e si trascura quella politica, non si prendono in considerazione i reati a essa collegati (falso in bilancio, fondi neri, finanziamento ai partiti ecc.). La norma per la prima volta tiene conto delle esigenze di prevenzione oltre che della repressione: per la prevenzione è prevista l'adozione di una serie di strumenti per i quali esiste però un deficit culturale sia della società civile che del management delle aziende soprattutto pubbliche. L'attività di repressione, invece, rimane ancora molto inefficace; l'arsenale penale è di fatto spuntato per effetto dei termini della prescrizione che hanno fatto sì che nessuno sia mai andato in galera per corruzione nel passato e nessuno ci andrà nel

futuro. Abbiamo scherzato. L'analisi costi benefici di chi corrompe o è corrotto è ancora molto vantaggiosa a favore di entrambi: non c'è di fatto pena e non c'è condanna morale da parte della società civile che legge la corruzione come un «male necessario» per combattere la burocrazia imperante. La corruzione è una «tassa iniqua» e ingiusta di 1500 euro a persona, incluso il neonato che viene alla luce in questo secondo, che ruba il futuro alle generazioni future, cancella la meritocrazia, tiene lontani gli investimenti esteri, fa migrare le aziende italiane. La corruzione secondo stime (sbagliate) - per assurdo non esiste in Italia un modello di stima attendibile - quota 70miliardi l'anno e combatterla seriamente equivale a lanciare più finanziarie e spending review a costo zero in un solo anno. Il volume propone riflessioni, considerazioni, dati, confronti, strumenti e agende da implementare in chiave giuridica, organizzativa, economica e sociale.

La democrazia dei corrotti - Walter Mapelli
2012-08-29

Se la corruzione è sistematica e ricorrente in ogni settore, allora non possiamo più parlare di una nazione semplicemente corrotta, ma della decadenza della nazione. Prostitute, automobili di lusso, barche per le vacanze, assicurazioni sulla vita, ristrutturazioni edilizie, finte consulenze, rate del mutuo o dell'affitto. Così si pagano i corrotti, oggi. A vent'anni dalla stagione di Mani pulite, la "tangente", in Italia, non è scomparsa: ha semplicemente assunto altre forme e trovato nuovi canali per circolare come e forse più di prima. Un male che divora 60 miliardi di euro l'anno. Una patologia che ha raggiunto dimensioni inquietanti e una diffusione capillare, coinvolgendo sempre più categorie di professionisti, dai piccoli imprenditori edili agli assessori comunali, dai negozianti ai giudici di provincia. È questo il sistema gelatinoso delle cricche moderne. Una complicata rete di illegalità che Walter Mapelli, magistrato da anni all'inseguimento di fondi neri attraverso i paradisi fiscali di tutto il mondo, e Gianni Santucci, giornalista del "Corriere della Sera", hanno messo a nudo per denunciare lo stato della nostra democrazia. Una degenerazione ormai radicata nel tessuto sociale e che interessa tutti, impoverendo il Paese come un parassita e azzerando meritocrazia e

competitività. E che va combattuta, partendo da una reale riforma delle istituzioni e del sistema legale.

Bettino Craxi dunque colpevole - Nicolò Amato
2014-01-13T00:00:00+01:00

Questo libro rievoca la vicenda giudiziaria di Bettino Craxi, senza riaprire le vecchie polemiche, bensì proponendo una riflessione serena perché, dopo vent'anni, ora che i Tribunali degli uomini hanno esaurito il loro compito, sia il Tribunale della Storia a esprimere un giudizio obiettivo. L'autore si sofferma sul clima violento da tempo di guerra, con cui la pubblica opinione e gran parte dei mass media hanno pesantemente condizionato lo svolgimento dei procedimenti, rendendo difficile l'opera dei magistrati e la ricerca di una giustizia non condizionata politicamente. Tratta anche il giustizialismo che ha limitato la lotta dello Stato contro il terrorismo, la mafia e la corruzione. "Un po' di verità per Bettino": è questo l'obiettivo del libro. E la conclusione è che Craxi è stato ingiustamente condannato e merita di riprendere il suo posto nella storia d'Italia.

Il bazar atomico - William Langewiesche
2022-06-07T00:00:00+02:00

Dal mattino del 6 agosto 1945 il mondo sa che una guerra nucleare è possibile. Chiunque è in grado di immaginare come verrebbe combattuta, e anche con quale verosimile esito. Ma dopo gli eventi del 1989, e più ancora del 2001, al terrore di bombardieri strategici e missili intercontinentali se ne è sostituito un altro, più paralizzante ancora: l'idea che «qualcuno», in un posto e in un momento qualsiasi, possa fare «qualcosa». A capire chi sia davvero in condizione di fare «che cosa» è dedicata questa indagine di Langewiesche, che parte dal cuore incandescente dell'esplosione su Hiroshima, attraversa le città segrete dell'ex Unione Sovietica, dove sono tuttora custodite (non sempre il verbo è appropriato) migliaia di testate e tonnellate di uranio, esplora le strade del contrabbando anche nucleare che segnano le montagne del Caucaso, per approdare a due luoghi diversi, ma ugualmente inquietanti: il lago proibito che fornisce di acqua potabile Rawalpindi, dove negli anni Settanta A.Q. Khan - lo scienziato che trafugò i segreti nucleari dell'Occidente, consentendo al Pakistan, alla Corea del Nord e all'Iran di armarsi - era libero

di andare in barca a vela, e lo studio di Francoforte dove un oscuro ricercatore americano, Mark Hibbs, elabora tutte le informazioni sul nucleare disponibili, per poi riversarle in articoli riservati a pochissimi specialisti e ai servizi di informazione di ogni paese. Come sempre, Langewiesche viaggia senza mappa in territori ancora ignoti: e, come sempre, la lettura dei suoi resoconti si rivela al tempo stesso emozionante e indispensabile.

IL LASCITO DI CAFAGNA - Quaderni di Mondoperaio

On Rules - Gherardo Colombo 2015-11-13

When talking about justice, we mean more than its day-today administration involving officials, institutions, and those most affected. We also refer to an ideal: a set of basic values which guide living together and infuse the distribution of rights and duties, options and obligations, freedoms and restrictions. Losing this reference point means the administration of justice will suffer too, by having lost its sense of direction. With thirty years' experience in the Italian judiciary and dozens of influential judicial inquiries to his name Gherardo Colombo reflects on the culture of justice and the profound meaning of rules. Without respecting rules, we cannot live in society.

Prepotenti e impuniti. Perché la malagiustizia permette sempre di farla franca - Stefano Zurlo 2011

Farla franca. La legge è uguale per tutti? - Gherardo Colombo 2013

Farla franca - Gherardo Colombo
2012-02-02T00:00:00+01:00

Nel 1992 le indagini di Mani pulite portarono alla luce Tangentopoli: un sistema di corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti ai livelli più alti del mondo politico e finanziario italiano. Furono coinvolti ministri, deputati, senatori, imprenditori, perfino ex presidenti del Consiglio. I reati scoperti dalle inchieste condotte da un pool della procura della Repubblica di Milano suscitavano una grande indignazione nell'opinione pubblica e di fatto rivoluzionarono la scena politica italiana. Partiti storici come la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, il Psdi, il Pli sparirono o

furono fortemente ridimensionati. A distanza di vent'anni, attraverso un dialogo serrato con Franco Marzoli, Gherardo Colombo, che di quel pool faceva parte, svela i retroscena delle indagini di Mani pulite sottolineandone effetti, limiti e aspettative mancate. Racconta le inchieste sulla P2 e sui «fondi neri» dell'Iri, prime avvisaglie di quell'intreccio tra poteri che Mani pulite avrebbe portato allo scoperto senza riuscire però a mettervi fine. Ripercorre le moltissime accuse mosse all'indagine dai politici coinvolti, le polemiche sull'abuso della custodia cautelare, le misure attuate dalla classe politica in propria difesa. Sullo sfondo, l'incapacità italiana di far rispettare l'articolo 3 della Costituzione, che vuole tutti i cittadini uguali di fronte alla legge. Per alcuni, ancora oggi, «farla franca» è terribilmente facile.

Lo stato canaglia - Piero Ostellino 2011-08-18
Viviamo, si dice, in un Paese libero. Nulla di più falso: oggi in Italia tutto è vietato tranne ciò che è esplicitamente consentito. Da Nord a Sud, i cittadini si trovano ostaggio di uno Stato potentissimo, a cui un'infinità di regolamenti e decreti, imposte e balzelli permette di infiltrarsi in ogni recesso della vita quotidiana: dalle leggi sulla procreazione a quelle sulla prostituzione, dai meandri della giustizia all'autovelox. Un'Entità che governa, senza averne delega, la nostra esistenza ma che è nel contempo abbastanza debole da trovarsi nelle mani di una oligarchia incolta e becera, seppure voracissima. Intanto, nell'economia gravata dalla crisi, dilagano le distorsioni del mercato, dal canone televisivo alla vicenda Alitalia, passando per "liberalizzazioni" che sono solo una cortina di fumo di dirigismo e demagogia. A fare le spese di provvedimenti di salvataggio che a stento nascondono le eterne logiche di interesse, al solito, è il cittadino tassato e vessato, inibito nelle sue libere iniziative. E costretto a guardarsi continuamente le spalle, perché inseguito da un potere occhiuto quanto incapace di gestire le risorse e di produrre efficienza e innovazione. In questa spietata analisi del declino culturale, politico ed economico italiano, Piero Ostellino presenta una preoccupante carrellata di nomi, fatti e dati. Denuncia la latitanza del pensiero liberale, asfissiato da collettivismo e corporativismo. Torneranno mai in Italia le idee, e le prassi, dell'autonomia, della

responsabilità individuale, della certezza della pena? La risposta non è consolante, anzi è un durissimo j'accuse rivolto alla pessima politica cui permettiamo di governarci. Ma prendere atto del disastro in corso è un'occasione per riflettere e provare a salvare quel che resta della nostra democrazia. PIERO OSTELLINO si è laureato in Scienze politiche all'Università di Torino con Alessandro Passerin d'Entrèves e Norberto Bobbio. Giornalista, è stato corrispondente da Pechino e da Mosca e direttore del "Corriere della Sera", giornale del quale oggi è uno dei più apprezzati opinionisti. Il suo libro più recente uscito per Rizzoli è *Il dubbio* (2003).

30 Film da Riscoprire - 20 Film che cambiarono il mondo Biagio Giordano 2010-02-22

Un ripercorso, con 30 film, nella storia del cinema, dal 1946 al 2006

Mãos Limpas e Lava Jato - Versão atualizada - Rodrigo Chemim 2018-01-01

Nova edição atualizada em 2018 com apêndice exclusivo sobre as evidências que levaram à condenação e prisão do ex-presidente Lula. A investigação de um episódio aparentemente isolado de corrupção em pouco tempo começa a desvendar um gigantesco esquema de pilhagem dos cofres públicos e pagamento de propinas. Foi assim na Mãos Limpas da Itália e na Lava Jato do Brasil. Separadas por duas décadas, as duas operações expuseram a corrupção sistêmica que assola os dois países, com o desvio contínuo de fortunas incalculáveis para as contas de políticos e de partidos de todos os matizes ideológicos e de gestores públicos e privados. Contratos superfaturados, licitações fraudadas e lavagem de dinheiro sustentam a Tangentopoli italiana e a Propinolândia brasileira, protegidas por legislações que neutralizam o combate e a punição dos crimes de colarinho-branco. A análise comparativa de Rodrigo Chemim, procurador do Ministério Público e doutor em Direito de Estado, revela perturbadoras semelhanças entre Mãos Limpas e Lava Jato, desde o modus operandi dos corruptos das esferas pública e privada até as manobras e desculpas para se safarem da justiça. Mãos Limpas e Lava Jato: a corrupção se olha no espelho retrata o que aconteceu na Itália e alerta para o que pode acontecer no Brasil. Gazzetta del popolo À l'italiano - 1855

Maffia & Co. - Andrea Leccese 2016-02-25
Mafia è la parola italiana più famosa al mondo. Si pronunciava Maffia, era un antico vocabolo toscano che indicava boria. Un termine toscano, non siciliano. E la prima falsa credenza da confutare è quella che vuole la mafia come un fenomeno esclusivamente meridionale. Mafia Capitale ci aiuta su questo fronte. La delinquenza organizzata può attecchire ovunque, il mafioso altro non è che uno spregiudicato imprenditore dotato di potere economico e politico. Lumeggiare la dimensione del fenomeno mafioso serve ad individuare concretamente le soluzioni più efficaci per arginarlo.

C come camorra - Gianpaola Costabile 2015-09-01

Per non togliere al lettore il gusto della scoperta, mi limito a anticipare che queste pagine cominciano con un omicidio di mafia e proseguono raccontando i tentativi di un'insegnante sveglia e appassionata di trarne spunto per risvegliare l'attenzione degli alunni sulla camorra e, più in generale, sulle organizzazioni criminali... Con tutte le difficoltà del caso, perché in certi territori la presenza mafiosa è così asfissiante da generare meccanismi di chiusura e di rimozione, oppure può capitare che un insegnante trovi nella sua classe ragazzini che appartengono a famiglie di mafia, abituati sin da piccoli a respirare un certo sistema di "valori" e a ritenere normale ciò che normale non è. Ancora una volta la chiave sta nel saper declinare la cosiddetta "educazione alla legalità" in una più ampia e profonda educazione alla responsabilità... E se è vero che una democrazia cresce solo attraverso coscienze inquiete e alla ricerca, questi insegnanti sono anche i primi contribuenti di un PIL importante quanto trascurato: quello che misura la dignità e la libertà di ciascuno di noi. don Luigi Ciotti
ANNO 2019 LA GIUSTIZIA SECONDA PARTE - Antonio Giangrande
Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di

utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

IL VENETO - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e

qualcuno deve pur essere diverso!

Spade & Archer - Joe Gores 2010

When Sam Spade gets drawn into the Maltese Falcon case, we expect straight talk, hard questions and no favours. We know that his late partner, Miles Archer, was a son of a bitch; that Spade is sleeping with Archer's wife Iva and that his secretary, Effie Perine, is the only innocent in his life. But in SPADE & ARCHER we discover how Spade became who he is... 1921: Spade sets up his agency in San Francisco dealing with booze runners, waterfront thugs, swindlers, smugglers, murder, other men's mistresses and long-missing money. He'll bring in Archer as a partner - and he'll tangle with a villain who never loses his desire to make Spade pay big for ruining what should have been the perfect crime.

È facile essere felici se sai come farlo - Epicuro
2014-04-24

Cura e traduzione di Antonangelo Liori «Non si può vivere felici senza saggezza, onestà e giustizia, né vivere saggiamente, onestamente e con giustizia senza vivere felici; chi non possiede tutto ciò non può vivere felice». In queste pagine sono state sapientemente raccolte, oltre alla celebre lettera a Meneceo sulla felicità, le massime e i pensieri di uno dei più raffinati filosofi dell'antichità. Le sue parole compongono un teorema morale di sorprendente modernità, un vero e proprio breviario di saggezza. Nonostante siano passati più di duemila anni, Epicuro parla ancora con la stessa forza all'uomo del nostro tempo: insegna a non avere timori e pregiudizi, a non temere il male e la morte, a non sorprendersi mai e a vivere seguendo soltanto gli insegnamenti dettati dalla propria coscienza. Epicuro nacque a Samo nel 341 a.C. Dopo aver studiato con il platonico Pamfilo e poi con il democriteo Nausifane, fondò a trentadue anni la scuola filosofica che da lui prende il nome, con sede prima a Mitilene e a Lampsaco, e poi ad Atene, città nella quale morì nel 271/270 a.C. Ci restano le sue epistole a Meneceo, Erodoto e Pitocle, le Massime capitali, numerosi frammenti di lettere e opere (tra cui quelli Sulla natura delle cose), nonché le sentenze morali raccolte nello Gnomologio vaticano epicureo. La sua visione del mondo divenne poesia nel De rerum natura, l'opera di uno tra i più grandi poeti latini, Lucrezio,

seguace della dottrina epicurea.

Il perdono responsabile - Gherardo Colombo

2013-01-24T00:00:00+01:00

La gran parte dei condannati a pene carcerarie torna a delinquere; la maggior parte di essi non viene riabilitata, come prescrive la Costituzione, ma semplicemente repressa, e privata di elementari diritti sanciti dalla nostra carta fondamentale - come ne vengono privati i loro cari; la condizione carceraria, per il sovraffollamento, la violenza fisica e psicologica, è di una durezza inconcepibile per chi non la viva, e questa durezza incoraggia tutt'altre tendenze che il desiderio di riabilitarsi; la cultura della retribuzione costringe le vittime dei crimini alla semplice ricerca della vendetta, senza potersi giovare di alcuna autentica riparazione, di alcuna genuina guarigione psicologica. È possibile pensare a forme diverse di sanzione, che coinvolgano vittime e condannati in un processo di concreta responsabilizzazione? In questo libro efficace e illuminante, Gherardo Colombo indaga le basi di un nuovo concetto e di nuove pratiche di giustizia, la cosiddetta giustizia riparativa, che lentamente emergono negli ordinamenti internazionali e nel nostro. Pratiche che non riguardano solamente i tribunali e le carceri, ma incoraggiano un sostanziale rinnovamento nel tessuto profondo della nostra società: riguardano l'essenza stessa della convivenza civile.

Rendiconti del Parlamento Italiano - Italiani
Parlamento 1872

Il giornalismo cattolico e lo sviluppo della Calabria - Salvatore Fumo 2004

Storie segrete della famiglia Reali o Mister della vita intima dei Borboni di Francia, di Spagna, Di Parma, Di Napoli e della famiglia Absburgo-Lorena d'Austria e di Toscana - Giovanni La Cecilia 1861

Nuovi aforismi giuridici - Federico Bellini
2006

Storie segrete delle famiglie reali o Misteri della vita intima dei Borboni di Francia, di Spagna, di Parma, di Napoli, e della famiglia Absburgo-Lorena d'Austria e di Toscana per Giovanni La

Cecilia - Giovanni La Cecilia 1860

The Political Economy of Italy's Decline -

Andrea Lorenzo Capussela 2018-04-12

Italy is a country of recent decline and long-standing idiosyncratic traits. A rich society served by an advanced manufacturing economy, where the rule of law is weak and political accountability low, it has long been in downward spiral alimeted by corruption and clientelism. From this spiral has emerged an equilibrium as consistent as it is inefficient, that raises serious obstacles to economic and democratic development. The Political Economy of Italy's Decline explains the causes of Italy's downward trajectory, and explains how the country can shift to a fairer and more efficient system. Analysing both political economic literature and the history of Italy from 1861 onwards, The Political Economy of Italy's Decline argues that the deeper roots of the decline lie in the political economy of growth. It places emphasis on the country's convergence to the productivity frontier and the evolution of its social order and institutions to illuminate the origins and evolution of the current constraints to growth, using institutional economics and Schumpeterian growth theory to support its findings. It analyses two alternative reactions to the insufficient provision of public goods: an opportunistic one - employing tax evasion, corruption, or clientelism as means to appropriate private goods -- and one based on enforcing political accountability. From the perspective of ordinary citizens and firms such social dilemmas can typically be modelled as coordination games, which have multiple equilibria. Self-interested rationality can thus lead to a spiral, in which several mutually reinforcing vicious circles lead society onto an inefficient equilibrium characterized by low political accountability and weak rule of law. The Political Economy of Italy's Decline follows the gradual setting in of this spiral as it identifies the deeper causes of Italy's decline.

Tolle divitem - Santo Toscano 2006

Proverbi - Giuseppe Nardi 1922

La democrazia distributiva - Di Nucci, Loreto
2021

La Democrazia distributiva ricostruye la trayectoria histórica de la Italia republicana consistiendo su originalidad en el hecho de que el Estado social es considerado como el centro de gravedad del sistema político. Los grandes partidos de masas han impulsado políticas sociales muy generosas, pero sin preocuparse por mantener en orden las cuentas públicas. A diferencia de los otros modelos europeos el Welfare State a la italiana no ha sido el resultado de una operación de redistribución, sino el fruto de un endeudamiento. Un Estado social cuyos costes recaerían sobre generaciones más jóvenes ha provocado graves patologías financieras, cuyos efectos se advierten todavía hoy y ciertamente de cara al futuro.

La scomparsa dei fatti - Marco Travaglio
2010-11-14

Nel mondo politico e in gran parte del giornalismo italiano si assiste da tempo a un fenomeno: la "scomparsa dei fatti". Oggi sono spesso le opinioni a trasformarsi in fatti. In un paese dove lo scontro ideologico è diventato la prassi, gli esempi di questa situazione abbondano ovunque. Nella coscienza collettiva si radicano "fatti" che non sono mai stati tali. Due soli esempi: è convinzione comune che il contingente italiano sia stato mandato in Iraq a seguito di una risoluzione dell'Onu. Falso: ci si è andati molto prima. Il ministro Mussi ritiene giusto che il Paese consenta all'Unione Europea la prosecuzione della ricerca sulle cellule staminali. Traduzione: Mussi attacca la vita, i cattolici, e vuole abolire la legge corrente. Corrosivo come sempre, Marco Travaglio dimostra come l'informazione in Italia, salvo rarissime eccezioni, abbia del tutto smarrito la sua funzione originaria.

TANGENTOPOLI. DA CRAXI A BERLUSCONI. LE MANI SPORCHE DI MANI PULITE - Antonio Giangrande 2015-04-04

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompipalle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali

con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

LA MAFIA IN ITALIA - ANTONIO GIANGRANDE

La definizione di mafie del dr Antonio Giangrande è: «Sono sodalizi mafiosi tutte le organizzazioni formate da più di due persone specializzati nella produzione di beni e servizi illeciti e nel commercio di tali beni. Sono altresì mafiosi i gruppi di più di due persone che aspirano a governare territori e mercati e che, facendo leva sulla reputazione e sulla violenza, conservano e proteggono il loro status quo». In questo modo si combattono le mafie nere (manovalanza), le

L'economista gazzetta settimanale di scienza economica, finanza, commercio, banchi, ferrovie e degli interessi privati - 1906

La scuola positiva nella dottrina e nella giurisprudenza penale - 1906

Il paese reale - Guido Crainz

2015-06-30T00:00:00+02:00

La fine degli anni settanta segna una svolta nella storia della Repubblica: agli ultimi, cupi sussulti del decennio morente si intreccia l'emergere di trasformazioni colossali che riguardano l'economia e la cultura, il privato e il pubblico, la politica e la comunicazione. Nella convulsa stagione degli anni ottanta si ripropongono inoltre quelle tendenze esasperate all'affermazione individuale, quello sprezzo delle regole, quell'atteggiamento predatorio nei confronti del bene pubblico che erano già apparsi negli anni del «miracolo». Al tempo stesso giunge al punto estremo di crisi un sistema dei partiti sempre più portato a esaudire gli egoismi di ceto, pur di ottenere il consenso. Di qui un dilatarsi del debito pubblico fino a livelli intollerabili. Di qui, anche, un dilagare della corruzione politica che avrebbe portato al crollo della prima Repubblica, e - ben lungi dall'essere sradicato dall'esplosione di Tangentopoli - avrebbe segnato in profondità anche tutta la fase successiva. Per molti versi dunque i lunghi anni ottanta si presentano come un luogo di incubazione del nostro presente. Il nesso fra gli anni di Craxi e l'era berlusconiana ha qui le sue radici, e in questo scenario si collocano le domande che oggi ci incalzano: perché l'anomala alleanza di centrodestra che si affermò inaspettatamente all'alba della seconda Repubblica riuscì a improntare largamente di sé

l'intero ventennio successivo? Quali sono le ragioni della quasi ventennale stagione di Berlusconi? E che Italia ci lascia, quella stagione? E ancora: ci sono le energie e le qualità per affrontare una difficile ricostruzione e misurarsi con la crisi internazionale che chiama in causa l'identità e il futuro dell'Europa? Da dove prendere l'avvio per invertire il degrado di un sistema politico e di una «partitocrazia senza i partiti» che ha superato ogni livello di guardia?

ANNO 2019 MAFIOSITA' PRIMA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

La speranza nella rivoluzione - Vittorio Mathieu 1992

I numeri magici - Angelo Chiarelli 2021-07-20
Molti degli episodi narrati sono accaduti, altri sono immaginari. Essi sono volutamente mescolati e resi indistinguibili per lasciare al desiderio del lettore considerare quelli veri dagli altri. In ognuno di noi c'è un recondito bisogno di credere in ciò che vogliamo credere, che sia realtà o frutto della fantasia non ha importanza. L'importante è essere, anche se per un attimo, felici. C'è un filo conduttore comunque che li unisce ed è il confronto fra il bene e il male, che affiora in tanti momenti mentre si snodano le storie. Confronto che inevitabilmente fa emergere l'arcano dubbio che attanaglia l'uomo da millenni, ammantato di fascino e attrazione: esiste o meno l'aldilà?